Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

INTERVENTO DI SOLDINI NEL DIBATTITO PER GLI APPALTI S.T.E.F.E.R.

Le inadempienze contrattuali della SAV documentate ieri al Consiglio comunale

Orari di lavoro massacranti per gli autisti delle linee sulla Casilina e la Tuscolana - Frequenti incidenti dovuti alla cattiva manutenzione degli automezzi - Una transazione inaccettabile

Le continue violazioni del contratto di lavoro — dalla corresponsione di salari inferiori ai minimi stabiliti, ai turni di lavoro estremamente pesanti — perpetrate dalla SAV (Società Autolinee Veloci), che gestisce per conto della Stefer le autolinee urbane sulla Casilina e la Tuscolana, sono state ampiamente documentate nella seduta di ieri del Consiglio comunale dal compagno SOLDINI, intervenuto nel dibattito in corso da due sedute sui rapporti tra la SAV e la Stefer.

I termini della questione sono noti. La SAV e la Stefer sottoscrissero un contratto di appalto delle linee al prezzo di 130 lire al chilometro. La SAV pochi mesi dopo l'entrata in vigore del contratto, chiese un aumento della cifra pattuita prendendo a pretesto le maggiori spese che avrebbe dovuto sostenere in seguito all'applicazione del contratto ANAC per i suoi dipendenti. Trascorsero alcuni mesi, segnati da ripetute agitazioni del personale, finchè si giunse ad un accordo in sede sindacale. La SAV insiste nella richiesta di aumento del prezzo al chilometro, per poter pagare i dipendenti secondo il contratto, chiese almeno 20 lire in più di quelle stabilite dal contratto. Da notare che il capitolato di appalto, nel punto in cui si stabiliscono le spese per il personale, si riferisce al contratto *nazionale della categoria*. Di conseguenza, le richieste della Società apparivano quanto mai ingiustificate.

Tuttavia, dopo alterne vicende, la Stefer accettò praticamente le richieste della SAV e prima di Pasqua preparò uno schema di transazione, secondo il quale essa dovrebbe versare alla SAV una somma che s'aggira intorno ai 350 milioni, facendo partire il *richiesto aumento dal giorno in cui* entrò in vigore il contratto stesso. E tutto ciò venne deciso senza nemmeno rendersi conto sul piano tecnico se la richiesta della SAV poteva avere o no un fondamento. Dal punto di vista giuridico, anzi, il legale della Stefer espresse parere contrario ad una transazione, sostenendo che se la SAV avesse fatto ricorso alla Magistratura, la Società di proprietà *del Comune avrebbe fatto* valere ottime ragioni.

Ma vi è di più: la SAV ha invocato il contratto ANAC per chiedere l'aumento del *prezzo, senza tuttavia applicare* il contratto ai propri dipendenti. Soldini ha letto alcuni turni di lavoro impressionanti, che vanno dalle 10 alle 11 ore di servizio effettivo. Autisti costretti ad un lavoro massacrante, in strade congestionate, a 1300 lire al giorno. Cioè 300-400 lire in meno del minimo contrattuale. Gli straordinari non vengono pagati e, per chi protesta, la SAV ricorre al licenziamento o alla sospensione dal lavoro per un certo numero di giorni.

Gli autobus della Società vengono mantenuti in servizio in qualsiasi condizione, contravvenendo alle norme sulla sicurezza. Difatti frequenti sono gli incidenti dovuti a guasti meccanici, scoppi di pneumatici, rotture dei freni. In un esposto presentato al ministero dei Trasporti si elenca una serie di automezzi forniti di gomme «lisce», con i battistrada completamente consumati o ricoperti con sistemi di fortuna.

E a questa società si vuole ora versare una così cospicua somma. Vi sono invece gli estremi per sciogliere il contratto. Ha concluso Soldini, revocando la concessione.

Anche l'avv. AURELI (msi), intervenuto nel dibattito, e le sue argomentazioni, tutte volte a dimostrare che la SAV ha perfettamente ragione nel chiedere l'aumento del prezzo hanno provocato più di una interruzione da parte dei consiglieri di Sinistra. Il SINDACO ad un certo punto, dato che la discussione andava sempre più addentrandosi in particolari piuttosto scottanti, ha proposto che la [illegible] [illegible] [illegible] stato [illegible].

Altri oratori sono i consiglieri LANDI (msi) e BOZZI (liberale) [illegible] SAV [illegible] dell'avv. Aureli, hanno sostenuto la necessità della transazione [illegible] dell'aumento. La discussione continuerà in una delle prossime sedute.

Revisione annuale delle liste elettorali

Dal 15 al 30 aprile corrente sono depositate presso l'Ufficio elettorale - via dei Cerchi 6 - le liste generali rettificate e gli elenchi della revisione annuale approvati dalla Commissione elettorale mandamentale. Ognuno [illegible] presso l'Ufficio suddetto che [illegible] aperto nei giorni feriali dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19 e nei giorni festivi dalle ore 9 alle 11.30.

Comizio unitario a Salario

Domani alle ore 10 al Cinema Verbano nel quartiere Salario avrà luogo una manifestazione unitaria sul problema della casa. Per il PCI parlerà il compagno on. Otello Nannuzzi e per il PSI l'avv. Domenico Grisolia.

ILLUSTRATE AI DEPUTATI

LE RIVENDICAZIONI DEGLI ARTIGIANI

Ieri sera in piazza dei Caprettari, presso l'Unione provinciale romana artigiani, sono convenuti numerosissimi artigiani che si sono incontrati con gli on. Nannuzzi e Venturini ai quali hanno espresso il loro pensiero sulla legge per la pensione agli artigiani, attualmente in discussione alla Camera.

Gli artigiani respingono l'articolo del progetto di legge governativo che fissa il limite di età a 65 anni anziche a 60, per il godimento della pensione. Chiedono che lo Stato intervenga con il 50 per cento della pensione totale per assicurare la pensione, che i minimi di pensione possano garantire una vecchiaia dignitosa, respingono il tentativo di limitare i minimi di pensione a 5000 lire. Gli artigiani invieranno loro delegazioni presso tutti i gruppi parlamentari al fine di illustrare le loro aspirazioni.

MANIFESTAZIONI PER LA PACE

Domani avranno luogo le seguenti manifestazioni sul tema «Missili e Pace»: [illegible] *Villa Gordiani*, ore 10.30, comizio con Renato Borelli. Acilia, ore 11.30, comizio con Antonio Fumea. *Romanina*, ore 17, conferenza con Giuliano Natalini. *Cavalleggeri*, ore 16, conferenza con Bruno Peloso.

A UN ANNO DALLA MORTE DEL DIRIGENTE COMUNISTA ROMANO

Ricordo di Sergio Balsimelli

Gli anni del lavoro e della lotta fra i compagni della Federazione comunista romana, «i migliori anni della sua e della nostra vita»

Sergio Balsimelli

Un anno fa moriva improvvisamente in una clinica romana il compagno Sergio Balsimelli. La notizia inattesa e incredibile ci assalì in Federazione, di sera, mentre uscivamo da una lunga riunione. La malattia era stata così breve che taluni di noi ignoravano perfino che Sergio fosse malato.

Ricordo Sergio di ritorno a Roma, nell'autunno del 1945, nella sua divisa militare, ancora un po' zoppicante per la ferita al piede sinistro. Ricordo il suo modo di fare timido, i suoi improvvisi scoppi di ilarità, di gioia fanciullesca. Simpatizzammo subito, venne a lavorare da me, che allora mi occupavo della agitazione e propaganda, agitprop, in Federazione. Da allora, in Federazione, egli ha lavorato ininterrottamente e instancabilmente, partecipando direttamente a tutte le lotte sostenute in questi anni dall'organizzazione romana del Partito.

Sergio aveva 19 anni nel 1940, l'anno in cui l'Italia entrò nella II guerra mondiale; l'anno in cui un gruppo di giovani che aveva ricostituito il Partito Comunista fra gli studenti dell'Università di Roma veniva condannato dal Tribunale Speciale fascista. Ed egli, proveniente da una famiglia in cui l'antifascismo era stato, oltre che passione politica, norma di vita morale, apparteneva per la sua giovinezza, alla seconda ondata di quel movimento di giovani studenti romani che, nel decennio 1935-1945, ha dato un grande contributo alla lotta antifascista e, attraverso questa esperienza doveva in massima parte confluire nelle file del PCI.

Per questo, l'8 settembre 1943 non lo trovava impreparato ma pronto al combattimento; anche se in terra straniera e privo di collegamenti, egli, ufficiale a bordo di una piccola unità della marina italiana, sapeva sfuggire alla cattura da parte dei tedeschi e raggiungere il fronte dei partigiani francesi. Qui combatteva partecipando alla battaglia per la liberazione di Cannes e Antibes. Successivamente, incorporato come tenente in una unità dell'esercito regolare francese, veniva ferito in combattimento sul fronte delle Alpi.

Poi vennero gli anni del lavoro e della lotta fra i compagni della Federazione di Roma, «i migliori anni della sua e della nostra vita». Gli anni immediatamente successivi alla liberazione, quando Sergio e i suoi compagni si battevano per le strade della Capitale contro la teppa monarchica, per la Repubblica, per la Costituzione; gli anni delle prime battaglie elettorali, la prima campagna elettorale amministrativa in provincia nella primavera del 1946, quando imparavamo insieme a tenere il nostro primo comizio; la campagna per il referendum tirata fino allo spasimo; la prima grande vittoria del Blocco del Popolo nelle amministrative di Roma, nell'autunno del 1946.

Sergio aveva abbandonato i suoi studi di ingegneria senza rimpianti, quasi naturalmente. L'intensa esperienza e le prove degli anni della lotta armata lo avevano spinto a portare fino alle ultime conseguenze il suo impegno nella lotta politica; e ciò, a differenza che in certi suoi coetanei, era avvenuto non senza travaglio, certo, ma con semplicità e senza tentennamenti; quella che appariva, a prima vista, come sua timidezza era forse pudore, il pudore di chi cerca da se stesso, senza ostentazione, la soluzione dei propri problemi. Era anche modestia, virtù esemplare nel comunista Sergio Balsimelli che seppe trascorrere i dodici anni della sua breve piena giovinezza nella dedizione senza riserve al quotidiano, umile lavoro di Partito, mantenendo lo stesso fresco sorriso sia negli anni di avanzata, immediatamente successivi alla liberazione, sia in quelli duri e sempre più duri, successivi al 1948. Senza rimpianti egli abbracciò e condusse la vita aspra e difficile del militante comunista, con tutto ciò che comportava, anche le inevitabili angustie, anche le tempeste, consuete nei momenti più acuti della lotta di classe.

In quegli anni egli dette al suo Partito e a tutti noi, che lavoravamo con lui, tutto se stesso, senza riserve pagando di persona; in particolare quando altri, anche suoi coetanei, preferivano scegliere vie più facili e, ahimè, talvolta anche meno cristalline della sua.

Per questo, nel ricordo di Sergio, vi è per tutti coloro che l'hanno conosciuto, non solo un esempio, ma anche un monito.

ALDO NATOLI

Interrogazioni e interpellanze

Museo comunale

Il compagno Trombadori ha chiesto di sistemare al piano superiore del palazzo delle Esposizioni di via Nazionale, il Museo comunale di arte moderna, ora ristretto a Palazzo Braschi. Parte delle opere del Museo si trovano ancora oggi nella Galleria Nazionale di Valle Giulia, dove il loro stato di conservazione lascia piuttosto a desiderare. Un cospicuo patrimonio del Comune, accumulato in tanti anni, resta così disperso o comunque, senza una sede adatta ad accoglierlo.

Rispondendo alla interrogazione di Trombadori, l'assessore delegato ha affermato che l'amministrazione comunale non ha dimenticato la necessità di reperire locali idonei per il Museo. Saggi e parole, tuttavia occorre prendere una decisione. Il palazzo delle Esposizioni, sito nel cuore della città, sarebbe la soluzione ideale.

Monumento a Torpignattara

In seguito all'ampliamento della Casilina, il monumento ai Caduti di Torpignattara venne demolito. La Giunta, sollecitata dai compagni Franchellucci e Licata (psi), promise due anni fa che avrebbe sistemato il monumento in una più degna sede, cioè nell'istituendo giardino pubblico. Finora però non si è visto nè il monumento, nè il giardino.

Franchellucci e Licata sono tornati ieri sull'argomento. Altre assicurazioni: la V Ripartizione ci sta pensando.

La piazzola del cannone

Il cannone del Gianicolo dal 21 aprile prossimo ritornerà a dare il segnale del mezzogiorno sparando un colpo a salve. Nella foto: sono in corso i lavori per approntare la «piazzola» su cui sarà nuovamente posto il vetusto «pezzo» d'artiglieria

DA UN EDIFICIO DI UN ISTITUTO RELIGIOSO IN VIA DEL SUDARIO

Due vecchiette in estrema miseria sfrattate con l'intervento della polizia e dei vigili

Si tratta di due sorelle di 66 anni — Sconvolte dall'apparato di forza, sono state ricoverate alla «Neuro» — Non riuscivano più a pagare nè il fitto, nè l'acqua, nè l'elettricità

Due vecchiette, le sorelle gemelle Filomena e Franceschina Porcu, sono state sfrattate con la forza dal misero appartamento che hanno occupato per anni in via del Sudario. Le povere donne versano in tali condizioni di indigenza che non solo non potevano più pagare il fitto ma erano già state private, sempre per morosità, dell'acqua e della illuminazione. Lo sfratto ha mobilitato, oltre l'ufficiale giudiziario, la polizia, i vigili del fuoco e un medico. Le sorelle infatti si sono chiuse nell'abitazione con l'ingenua speranza di evitare così di finire sul lastrico. D'altro canto sono apparse così sconvolte che, alla fine della triste operazione, sono state ricoverate alla clinica neuropsichiatrica.

Lo stabile da cui le vecchiette sono state espulse con tanto rigore appartiene ad un istituto religioso: la Fondazione San Giuliano dei Belgi.

Filomena e Franceschina Porcu hanno 66 anni ed hanno abitato fino a ieri nell'alloggio al primo piano di via del Sudario 13. Il canone relativo, bloccato poichè si tratta di una vecchia costruzione che ospitava le sorelle da molto tempo, è di mille lire mensili.

Le due donne, molto malandate in salute, tiravano avanti alla meglio sostenendosi appena, a quanto sembra, con una esigua pensione. Ad un certo punto non sono più riuscite a pagare il fitto, pur modesto, e necessariamente nemmeno le bollette dell'acqua e della corrente elettrica. I due servizi pubblici sono stati perciò interrotti, mentre i religiosi proprietari della costruzione hanno intentato lo sfratto. La prima volta per il mese di novembre dello scorso anno.

Proprio a motivo dell'assoluta povertà e beneficiando di varie proroghe, comprese quelle accordate generalmente per le feste natalizie e quelle pasquali più recenti, le sorelle Porcu sono riuscite a rimanere nell'alloggio fino a ieri, ultima proroga concessa per il pagamento degli arretrati o per lo sgombero forzoso.

Alle 16 del pomeriggio sono giunti davanti all'uscio delle due donne l'ufficiale giudiziario ed alcuni agenti del commissariato S. Eustachio. Malgrado le ripetute intimazioni, le vecchiette non hanno accettato di aprire la porta. Per tale ragione, mentre gruppi sempre più folti di persone si raccoglievano dinanzi allo stabile incuriosite e commosse dalla penosa vicenda, sono stati chiamati i vigili del fuoco e il medico fiscale romano del pretore, dottor Marcello Bartolomeo. Quest'ultimo è stato fatto intervenire a causa delle condizioni di salute precarie e della tarda età delle sorelle Porcu.

Infine i vigili, accorsi con un'autoambulanza, sono penetrati nell'abitazione attraverso una finestra ed hanno trovato le due vecchiette terrorizzate che singhiozzavano. Subito dopo il medico ha proceduto ad una visita delle sorelle formulando per ambedue una diagnosi di psicopatia con conseguenti crisi di agitazione psicomotoria. Pertanto il dottor Battilomo le ha dichiarate pericolose per se e per gli altri disponendo l'immediato ricovero alla «Neuro». Qualcuno ha ritenuto che il grave giudizio clinico nei confronti delle poverette abbia rappresentato, oltretutto, una estrema soluzione per concludere il triste episodio.

L'autoambulanza con Filomena e Franceschina Porcu ha lasciato via del Sudario alle 19 circa. Gli abitanti della zona si sono adunati ancora a lungo a commentare l'accaduto con espressioni di commozione e di amarezza.

Infortunio a Ostia a due operai

Un pauroso infortunio sul lavoro è avvenuto nella mattinata di ieri a Ostia. Non si lamentano vittime, per fortuna. Poco dopo le ore otto in un cantiere di via Aeton, appartenente alla ditta Alburnio, con sede a Roma in via Nomentana, due operai, Giuseppe Malizia di 33 anni, abitante in via Cesare Paoletti 18, e Giovanni Silvestri, di 29 anni, abitante in via Armando Poero 54, si trovavano su una palanca, a sei metri da terra, intenti a completare l'armatura di una impalcatura.

La palanca cedeva all'improvviso e i due operai precipitavano al suolo. Accorrevano subito alcuni compagni di lavoro i quali provvedevano a trasportare con un mezzo di passaggio i due infortunati al locale pronto soccorso. Qui il dott. Caracciolo dopo aver loro medicato numerose escoriazioni, visto che ambedue erano in stato di shock, li faceva trasportare all'ospedale San Camillo dove i sanitari li hanno ricoverati in corsia. Secondo la diagnosi dei sanitari i due operai ne avranno per una decina di giorni salvo naturalmente le eventuali complicazioni.

Ferito con un coltello dal figlio ventenne

Il cinquantanovenne Leonardo De Palma, guardia giurata abitante in via Lancieri 20, è stato leggermente ferito all'a regione orbitaria sinistra da una coltellata vibratagli dal figlio Francesco, di anni 19. Tra i due era sorto un diverbio per futili motivi. Il De Palma è stato giudicato guaribile in pochi giorni all'ospedale di San Giovanni.

Uno dei truffatori del gioielliere catturato in una villa di Seregno

Si tratta dell'individuo che truffò all'orafo Ventrella una collana di brillanti per un valore di 21 milioni di lire

Carlo Domenico Botta, uno degli autori del clamoroso colpo compiuto ai danni dell'orefice Ventrella, sarebbe stato arrestato dalla Squadra Mobile di Milano.

La sua cattura è stata drammatica. L'azione della polizia è in corso per il recupero dei valori trafugati. Secondo quanto si è potuto apprendere, solo all'ultima ora dopo l'ultimo clamoroso colpo il Botta era stato identificato dal dottor Scire in base alla schedina segnaletica esistente presso l'archivio della questura milanese. Da quel momento, tutte le questure erano state messe sull'avviso, ed il Botta, abilissimo nelle trasformazioni, si era diretto in Alta Italia.

La scorsa notte, presentandosi quale «Principe d'Aragona», era giunto a bordo di una potente «Alfa Romeo» nella villa di un industriale di Seregno (Milano), che non conosceva la vera identità del truffatore. Ma la Squadra Mobile di Milano, al comando del dottor Nardone, che lo pedinava da tempo, si recava sul posto. Nella villa dell'industriale avveniva una scena drammatica. Il Botta, invitato da alcuni agenti che vi erano accorsi a presentare i documenti, da principio ha sostenuto di essere il principe d'Aragona, poi improvvisamente, è corso alla finestra che dal davanzale della villa, al secondo piano, dà sul cortile interno. Aperta la vetrata, prima ancora che gli agenti di P.S. potessero intervenire, il Botta si lanciava nel vuoto precipitando da un'altezza di vari metri. La sua caduta veniva attenuata da alcuni fili tesi all'altezza del primo piano. Gli agenti, subito accorsi, riuscivano a bloccarlo sul selciato. Il Botta, che presentava numerose escoriazioni al corpo, veniva tratto in arresto.

Il Botta, accompagnato da un suo complice il quale è ancora uccel di bosco, in quella occasione acquistò due collane di diamanti. La prima composta di 36 pietre, peso 38,61 carati, valore 16 milioni. La seconda, composta da un filo di brillanti, carati 15,6, valore 5 milioni. Il Botta, allora, tirato fuori lo scaccino e spaccò un assegno di 21 milioni. Naturalmente a vuoto.

La coppia [illegible] secondo elementi [illegible] come abbiamo già detto è ancora introvabile [illegible] impresa del genere. Il Botta infatti, già in precedenza, aveva consegnato [illegible] un [illegible] Trieste e a Bergamo aveva con [illegible] un'altra truffa [illegible] consegnare delle pelli di visone per il valore di circa 4 milioni, pagando naturalmente con assegni a vuoto.

Il Botta, a Roma, è sempre stato un [illegible] S. era presentato in vari alberghi esibendo carte di identità e patenti sempre diverse.

Culla

La casa del compagno Bruno Verdi è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto cui è stato imposto il nome di Piero. Vittorio Bruno, all'amorosa compagna Paretti e al piccolo Piero gli auguri dei compagni della GATE e del nostro giornale.

CONVOCAZIONI

Partito

OGGI

Fiumicino [illegible]

LUNEDI

Alle ore 19 sono convocati gli attivi di circoscrizione [illegible] **P. S. Giovanni** (via La Spezia) per la circoscrizione Appia con Paolo Buffalini; **Testaccio** (piazza dell'Emporio) per la circoscrizione Ostiense con **Otello Nannuzzi**; a **Marranella** (via Benedetto Bordoni) per la circoscrizione Casilina con **Aldo Natoli**; a **Portonaccio** (via Cupra) per la circoscrizione Tiburtina con **Fernando Di Giulio**; a **Campo Marzio** (salita dei Crescenzi) per la circoscrizione Centro con Anna Maria Ciai; a **Porto Fluviale** (via Pomarancio) per la circoscrizione Gianicolense con Giovanni Berlinguer; a **Salario** (via Sebino) per la circoscrizione Salaria con Maurizio Bechelli; a **Trionfale** (via Giuochi) per la circoscrizione Aurelia con Maddalena Accorinti; a **Ostia Lido** (p. Stazione Vecchia) per la circoscrizione Mare con Sergio Micucci.

FGCI

OGGI

Alle ore 16 congresso del circolo Monteverde Vecchio con Di Vito.

DOMANI

Alle ore 10 assemblea a Tivoli con Mario Mattacci.

A.N.P.I.

Domani domenica alle ore 10 iscritti alle sezioni ANPI di Appio e Latino-Metronio, sono convocati in assemblea congressuale nei locali di via Appia Nuova 36. Interverrà l'avv. Salvatore Riso.

Consulte popolari

Domani, alle ore 16, a **Tor Bellamonaca**, avrà luogo un comizio. Parlerà il consigliere comunale Nino Franchellucci.

Sempre domani alla **borgata Romanina** avrà luogo un'assemblea con l'intervento dei [illegible] Fuga, [illegible] e dell'ing. Mario Falconi.

Presso il Centro delle Consulte popolari (via Merulana 234) è in distribuzione l'opuscolo contenente il testo della legge governativa sul riscatto delle case economiche e popolari con il commento e le proposte di modifica.

Denunciato per omicidio colposo il caporeparto di una fabbrica

Un operaio specializzato che lavorava ad un altoforno rimase folgorato dalla corrente - Gli accertamenti della P. S. - Una bobina non rivestita

Nella giornata dell'8 corrente un giovane operaio specializzato, Fernando Cristini, di 24 anni, abitante ad Albano in via delle Scalette numero 9, perse la vita durante un terribile infortunio sul lavoro. Il Cristini prestava servizio nello stabilimento della società Engelhard a Settecamini. Fra addetto a un altoforno e morì perchè ad un certo punto aveva toccato una bobina, nella quale era un [illegible] corrente [illegible]. Il poveretto rimase fulminato all'istante.

Dalle indagini [illegible] [illegible] Promotore Esecutivo [illegible] responsabilità dell'accaduto.

E' stato accertato, nel corso delle inchieste, come precisamente avvenne l'incidente. Ed ecco come si svolsero i fatti. Il Cristini, mentre lavorava all'altoforno della fabbrica, ebbe un colloquio con l'ingegnere Enrico Anobi, abitante in via delle Provincie. Proprio in questo dirigente della fabbrica l'operaio fece il gesto di [illegible] la bobina attraverso la quale appunto passava la terribile energia che serviva ad alimentare il forno. Forse il Cristini voleva far presente all'ingegnere il fatto che la bobina in questione, contro tutte le prescrizioni delle leggi antinfortunistiche, non era schermata a dovere. Si sa il fatto che l'operaio calcolò male il gesto e rimase vittima dell'elemento [illegible] che si abbatté su [illegible].

[illegible] ogni modo, proprio dalle indagini condotte dalla polizia [illegible] nei confronti dell'ingegner Anobi, il quale avrebbe appunto dovuto provvedere alla schermatura della bobina in questione. Egli infatti è stato denunciato a piede libero per omicidio colposo.

I soliti ignoti rubano 50.000 lire

La signorina Selma Margareth Rogers, abitante in via Antonio Musa 29, ha ieri denunciato alle competenti autorità di polizia che alcuni ignoti, penetrati all'interno della sua abitazione si sono impossessati di [illegible] per un valore di circa 50.000 lire. Indagini sono in corso, si cattura.

Trasferimenti dei maestri

Il provveditore agli Studi comunica che sono [illegible] il Provveditorato [illegible] la direzione di [illegible] scuole e [illegible] le norme concernenti i trasferimenti da provincia a provincia degli insegnanti elementari del ruolo in soprannumero per l'anno scolastico 1959-60. Le relative domande [illegible] al Provveditore agli Studi della provincia [illegible] entro il 15 maggio 1959.

Cronache giudiziarie

Istituto bancario libico

La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso della Cassa di risparmio della Libia, tendente ad ottenere la cancellazione della competenza del giudice italiano circa le proprie vertenze giudiziarie.

L'Istituto bancario libico, rappresentato dall'avv. Piero Sinisco, ha impugnato il giudizio della Corte suprema rimettendo il grande contributo dato [illegible] da esso allo sviluppo economico del territorio libico, al tempo della amministrazione italiana.

[illegible] tribunali italiani decaduti dal loro potere di giurisdizione dal tempo in cui fu proclamata l'indipendenza della Libia [illegible] [illegible] Cessata la dipendenza della Libia dall'Italia cadeva automaticamente la [illegible] giurisdizionale [illegible] territorio.

Accogliendo le acute conclusioni della difesa della Cassa di risparmio libica, la Cassazione ha affermato che quell'istituto bancario non è più soggetto alla giurisdizione italiana e non deve pertanto soggiacere alle decisioni dei tribunali italiani da quando ha ottenuto l'indipendenza.

TRAGICA FINE DI UN UFFICIALE DELL'AERONAUTICA

Muore a bordo di un'auto militare che si scontra con un autotreno

L'incidente è avvenuto sulla via Tiburtina

Sulla via Tiburtina all'altezza del km. 10, una «600» dell'aeronautica militare targata AM 2111, proveniente da Guidonia e diretta a Roma, all'altezza del Raccordo Anulare, si scontrava con un autocarro proveniente dal raccordo stesso e diretto verso la via Salaria.

In seguito al violentissimo urto il conducente della «600», l'aviere Giuseppe Urbani, di 22 anni, ha riportato ferite guaribili in 30 giorni al Policlinico. Il tenente Fernando Civoli, di 46 anni, il quale si trovava vicino all'autista, ha riportato ferite gravissime per le quali è deceduto poco dopo il ricovero allo stesso ospedale.

Accoltellato il paciere

Un giovane sorto che ieri festeggiava il compleanno della figlia è rimasto vittima di una aggressione, rimanendo ferito da un colpo di coltello.

La vittima è il sig. Vincenzo D'Amico, di 27 anni, abitante in via Santo Adautto 1. Per far partecipare della sua gioia l'emanare anche un suo conoscente, egli nel pomeriggio si è recato in casa di tale Antonio Mista, abitante al numero civico 2 della stessa via. Senonchè ha avuto l'amara sorpresa di trovare l'amico impegnato in una accesa discussione con uno sconosciuto per ragioni d'interesse.

Il D'Amico ha assistito per un certo tempo alla lite ma si è spaventato quando ha visto che dalle parole i due contendenti si accingevano a passare ai fatti. Si è messo in mezzo ed ha cercato di calmare gli animi. Ad un tratto il Mista, fuori di sè dall'ira, ha estratto un coltello dalla tasca ed ha cercato di avventarsi sullo sconosciuto.

Purtroppo chi c'è andato di mezzo, come sempre accade, è stato proprio chi non c'entrava per niente. Infatti nella colluttazione il D'Amico è stato involontariamente colpito ad una coscia con una coltellata, ma solo di striscio.

è accaduto — Sua Maestà la Cambiale

[illegible] Sua Maestà la Cambiale.

[illegible] *Nel corso di tutti questi* [illegible] sempre serbato, però, un minimo di maestà [illegible]

Uno non andava ad acquistare una cambiale come si acquistava un pacchetto di sigarette. Si guardava prima in giro, verificava che nessuno in quel momento lo stesse osservando, e poi, inespicando nel parlare, azzardava la domanda: — Scusi, me la da [illegible] *cambiali d...*

[illegible]

Che tagliandi! Stampati su carta di prima mano [illegible]

[illegible] *Sulla Gazzetta Ufficiale della nostra Repubblica* [illegible] *marzo scorso* [illegible] *il ministro delle finanze* [illegible] *bollati per cambiali e datate dal 19 di questo mese, sarà eseguita con i procedimenti* [illegible]

[illegible] *con lo stesso sistema con le quali si precede alla fabbricazione dei rotocalchi* [illegible]

Dopo, però, c'è sempre un Ministro delle finanze il quale pensa a dire che tutto va per il meglio.

romoletto

Manifestazioni di Partito

Domani, alle ore 11, **a Torpignattara** (Acquedotto Felice), il compagno Nino Franchellucci terrà un comizio sui problemi della [illegible] e dell'occupazione.

Domani, alle ore 17, **a La Rustica**, avrà luogo un comizio e [illegible] della sede con le on. Marisa Rodano.

Sempre domani, alle ore 17, a **Ponte Milvio**, avrà luogo l'inaugurazione dei nuovi locali della sezione. Interverrà l'on. Aldo Natoli.

LA VERITA' E'

Che acquistando dal **Sarto di Moda**, Via Nomentana 33 (Porta Pia), vestirete bene e avrete ottime stoffe di fiducia, grande assortimento in giacche sport, vestiti e pantaloni per uomo e ragazzi. Qualunque misura. Confezioni **Facis**. Si vende anche **a rate**.